

MOZIONE

“Impossibile aprire nuovi centri per immigrati in Friuli Venezia Giulia”

CONSIDERATO che la bocciatura del referendum abrogativo della legge Turco Napolitano ad opera della Corte Costituzionale ha di fatto ritardato la possibilità per il nostro Paese di dotarsi di efficaci strumenti di regolazione dei flussi migratori, ciò con grave nocumento per la sicurezza dei cittadini, dell'economia, delle forze di polizia impegnate in una lotta generosa ma impari contro le organizzazioni criminali che controllano il “traffico dei clandestini

SOTTOLINEATO che il Friuli Venezia Giulia è (assieme alla Puglia) la regione italiana più interessata dal fenomeno massiccio degli ingressi illegali

EVIDENZIATO come nei giorni scorsi il Governo abbia manifestato l'intenzione di aprire nuovi centri di accoglienza in territorio nazionale

RILEVATO che uno di questi sarebbe stato individuato (dalle autorità centrali, di concerto con la Prefettura) a Gorizia, nell'ex caserma di Lucinico

VISTA la netta contrarietà dei residenti interessati che, riunito il comitato di quartiere, hanno espresso compatti motivate preoccupazioni

RIBADITO che il Friuli Venezia Giulia è già costretto a veder coinvolti ed impiegati nella lotta all'ingresso clandestino di extracomunitari parti ingenti degli organici e dei mezzi a disposizione delle forze di polizia che vengono così distratti da altri importanti servizi e funzioni a servizio della collettività e perciò non è in grado di “tollerare” (senza subire gravi scompensi e costi sociali) provvedimenti che rendano più gravoso l'impegno sul fronte immigrazione clandestina

Il Consiglio regionale impegna il presidente della Giunta

- - ad esortare il Governo ad attuare assieme agli altri parter UE serie e costruttive politiche di aiuto ai paesi poveri attraverso formule di riduzione dei debiti e contemporanei maggiori investimenti nei processi di sviluppo, tesi a migliorare le condizioni di vita in loco, riducendo l'attuale trend imperniato sulla fuga di massa dalla propria terra, dalle proprie radici, cultura, tradizioni che riduce sempre più ogni possibilità di ripresa, e contribuendo invece ad un dignitoso riequilibrio delle condizioni di vita nelle diverse aree del mondo
- - a manifestare l'impossibilità e quindi l'indisponibilità della nostra regione ad assumere nuovi e gravosi impegni nell'ambito della cosiddetta “accoglienza”
- - a comunicare detta oggettiva impossibilità al Governo ed al Prefetto di Gorizia